

Calendario 2026

dalla “presa di Porta Pia” 1870, sono trascorsi 155 anni
“Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa
e le porte degli inferi non prevarranno” (Mt.15,18)



 facebook.com/VestiPapali

Gli “ultimi” Pontefici dell’epoca moderna
dal Beato Pio IX a Papa Leone XIV
eletto l’8 maggio 2025

in ordine: beato Pio IX; Leone XIII; San Pio X; Benedetto XV;
Pio XI; Venerabile Pio XII; san Giovanni XXIII; san Paolo VI;
beato Giovanni Paolo I; san Giovanni Paolo II; Benedetto XVI;
Francesco; ed oggi Papa Leone XIV...



è il “non praevalebunt” la promessa di Cristo che - non
la nostra - ma la sua Chiesa, fondata sulla roccia-Pietro,
non sarà distrutta mai dal male e dalle forze infernali.

Restiamo saldi con il Papa. Preghiamo per il Papa

Leone XIV

20 settembre 1870: l'esercito italiano occupò la città di Roma e pose fine al regno temporale pontificio. Sono trascorsi 155 anni che si legano ad un altro anniversario ed è la beatificazione, il 3 settembre dell'anno 2000 (25 anni), di Giovanni Maria Mastai Ferretti, Papa Pio IX. Questi due anniversari, la beatificazione di

Pio IX e la presa di Roma del 1870, sono due anniversari collegati. La presa di Roma da parte dell'esercito italiano, inviato da Vittorio Emanuele II, rappresentò un diretto affronto a chi in

quel momento governava Roma come capo della Chiesa universale, ma anche come sovrano di un regno temporale da tutti riconosciuto: il Papa Pio IX. Beatificando Pio IX, la Chiesa ha

riconosciuto l'eroicità delle sue virtù. Siccome Pio IX ha governato la Chiesa per ben 32 anni, dal 1846 al 1878, è stato proprio in questi 32 anni di regno, che si sono conclusi con la sua

morte, che egli ha dimostrato la sua santità. Il governo del nuovo stato italiano vedeva nella conquista di Roma il simbolico compimento del Risorgimento, che era nato senza Roma e contro Roma, senza il Papa e contro il Papa. Pio IX, per ciò che egli rappresentava (il papato), era il nemico da abbattere.

Fu questo il significato simbolico della breccia di Porta Pia.

Tratto dalla rubrica radiofonica "Radici Cristiane" del 2010

condotta dal professor Roberto De Mattei

<https://cooperatores-veritatis.org/2025/09/20/lo-stato-pontificio-e-la-presa-di-roma/>

365

Gennaio 2026

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
1				1	2	3	4
2		5	6	7	8	9	10
3		12	13	14	15	16	17
4		19	20	21	22	23	24
5		26	27	28	29	30	31



Leone XIII (Pontefice dal 1878 al 1903), al concistoro del 30.12.1889, così dinanzi ai cardinali: "Venerabili fratelli, facilmente apparisce che vi ha il comune disegno d'impugnare la religione avita e, sotto gli auspici e la guida delle sétte perverse, strappare, se fosse possibile, dal seno della Chiesa l'intera nazione italiana... Ciò che noi vogliamo, è che sia conservata intera, come conviensi, la fede cristiana; giacchè la conservazione appunto di questa è messa in pericolo, quando coloro che presiedono al governo del popolo assegnano allo Stato l'ufficio di vendicare all'umana ragione un primato senza misura e senza legge: il che, tolte le lustre, altro non è che rigettare totalmente ciò che da Dio è stato rivelato, ed apostatare assolutamente dalla Chiesa..."

Non par vero che a questo estremo siasi pur finalmente arrivati" e al cardinale Rampolla del Tindaro: "Son cinque lustri che, guardandosi attorno, Roma vede padroni del campo gli oppugnatori della istituzioni e delle credenze cristiane. Diffusa ogni più malvagia dottrina: vilipesi impunemente la persona e il ministero del Vicario di Dio: contrapposto al dogma cattolico il libero pensiero, e alla cattedra di Pietro il seggio massonico. È forse questo il trionfo della causa italiana, o non piuttosto l'avvenimento dell'apostasia?"

Tratto da: <https://cooperatores-veritatis.org/magistero/papa-leone-xiii/>



365

Febbraio 2026

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
5						1
6	2	3	4	5	6	7
7	9	10	11	12	13	14
8	16	17	18	19	20	21
9	23	24	25	26	27	28

18 febbraio - Mercoledì delle Ceneri

San Pio X (Pontefice dal 1903 al 1914), tre citazioni importanti.

La prima, da Lamentabili Sane, dice: "Con risultati veramente deplorevoli, il nostro tempo, lasciando da parte ogni restrizione nella ricerca della causa ultima delle cose, spesso persegue così ardentemente le novità che rifiuta l'eredità della razza umana. Così cade in errori molto gravi, ancor più gravi quando riguardano l'autorità sacra, l'interpretazione della Sacra Scrittura e i misteri principali della fede.

Il fatto che molti scrittori cattolici vadano oltre i limiti determinati dai Padri e dalla Chiesa stessa è estremamente deplorevole. In nome della più alta conoscenza e ricerca storica (dicono), stanno cercando quel progresso dei dogmi che, in realtà, non è altro che la corruzione dei dogmi". La seconda è tratta dal giuramento contro il modernismo

(1910): "respingo del tutto la fantasiosa eresia dell'evoluzione dei dogmi da un significato all'altro, diverso da quello che prima la Chiesa professava". La terza, nel primo anno del suo pontificato, Papa Pio X ammonì: "Ora la strada per raggiungere Cristo non è difficile da trovare: è la Chiesa. E' stato per questo che Cristo l'ha fondata, ottenendola al prezzo del Suo sangue e l'ha resa depositaria della Sua dottrina e delle sue leggi, concedendole contemporaneamente un tesoro inesauribile

di grazie per la santificazione e la salvezza degli uomini.

Vedete allora, Venerabili Fratelli, il dovere che è stato imposto su di noi e su di voi di riportare alla disciplina della Chiesa la società umana, ora estranea dalla saggezza di Cristo".

Tratto <https://cooperatores-veritatis.org/magistero/san-pio-x-papa/>

365

Marzo 2026

Lun Mar Mer Gio Ven Sab Dom

9							1
10	2	3	4	5	6	7	8
11	9	10	11	12	13	14	15
12	16	17	18	19	20	21	22
13	23	24	25	26	27	28	29
14	30	31					

29 marzo - Domenica delle Palme



Benedetto XV (Pontefice dal 1914 al 1922), Lettera apostolica Inter Sodalicia sulla cooperazione di Maria alla Redenzione del 22.3.1918:

“....Che proprio l'Addolorata venga eletta e invocata come Patrona di una buona morte, corrisponde meravigliosamente alla dottrina cattolica e alla pia tradizione della Chiesa.... Perché i Dottori ritengono concordemente che, se la Beatissima Vergine non ha apparentemente avuto partecipazione alcuna alla vita pubblica di Gesù Cristo, e riappare, poi, all'improvviso, sulla via del Calvario e sotto la Croce, ella non vi può essere stata presente senza un disegno divino. Perché così ella soffrì e quasi morì con il Figlio suo sofferente e morente, così rinunciò per la salvezza degli uomini ai suoi diritti di madre su questo Figlio e lo immolò per placare la divina giustizia, sicché si può dire, a ragione, che ella abbia redento con Cristo il genere umano.

Evidentemente per questa ragione tutte le diverse grazie del tesoro della redenzione vengono anche distribuite attraverso le mani dell'Addolorata....”.

Riguardo alla Palestina disse:

“... poiché la condizione della Palestina non è stata ancora definitivamente regolata, Noi fin d'ora leviamo la Nostra voce affinché, quando sarà giunto il tempo di darle un assetto stabile, siano assicurati alla Chiesa Cattolica e a tutti i cristiani i loro diritti inalienabili. Noi non vogliamo certamente che siano menomati i diritti del mondo ebraico; intendiamo però che essi non si debbano in alcun modo sovrapporre ai sacrosanti diritti dei cristiani. E a questo scopo esortiamo caldamente tutti i Governi delle Nazioni cristiane, anche non cattoliche, a vigilare e ad insistere presso la Società delle Nazioni, che, come si dice, dovrà prendere in esame il regolamento del mandato Inglese in Palestina.” (ai Cardinali 13.6.1921)

Tratto da <https://cooperatores-veritatis.org/magistero/papa-benedetto-xv/>



365

Aprile 2026

Lun Mar Mer Gio Ven Sab Dom

14			1	2	3	4	5
15	6	7	8	9	10	11	12
16	13	14	15	16	17	18	19
17	20	21	22	23	24	25	26
18	27	28	29	30			

5 aprile - Santa Pasqua di
Nostro Signore Gesù Cristo

Pio XI (Pontefice dal 1922 al 1939). Il 6 Settembre 1938, il Papa Pio XI offrì la seguente riflessione a un gruppo di pellegrini belgi: "Il sacrificio del nostro patriarca Abramo. Notate che Abramo è chiamato nostro patriarca, nostro antenato. L'antisemitismo non è compatibile con il pensiero e la realtà sublimi che sono espresse in questo testo (della Messa). La promessa fu fatta ad Abramo ed ai suoi discendenti. Essa è realizzata in Cristo e, per mezzo di Cristo, in noi che siamo membri del suo corpo mistico. Per mezzo di Cristo e in Cristo noi siamo i discendenti spirituali di Abramo, No, non è possibile che i Cristiani condividano l'antisemitismo.. Riconosciamo per tutti il diritto di difendersi, di adottare misure di protezione contro ciò che minaccia i loro legittimi interessi. Ma l'antisemitismo è inammissibile. Noi siamo spiritualmente Semiti."

Dal Radiomessaggio "Innalziamo insieme la nostra preghiera" ai pellegrini di Lourdes, 28 aprile 1935 eleva una Supplica a Maria "Corredentrice"... e nella Quadragesimo Anno difende la Rerum Novarum di Leone XIII e la ripropone quale roccaforte per la vita sociale della Chiesa e del mondo che voglia avere la vera pace. Nell'enc. "Non abbiamo bisogno" condannava, senza se e senza ma, il "culto pagano dello Stato" (statolatria) da parte di coloro che, volevano imporre una "rivoluzione che strappa i giovani alla Chiesa e a Gesù Cristo, e che inculca nei propri giovani odio, violenza e irriverenza". - "la libertà non solo di rendere pubblico culto a Dio, ma soprattutto la libertà di proclamarLo, annunciarLo e viverlo con la testimonianza... Ci dicevamo testé lieti e fieri di combattere la buona battaglia per la libertà delle coscienze, non già (come qualcuno Ci ha fatto dire) per la libertà di coscienza, maniera di dire equivoca e troppo spesso abusata a significare la assoluta indipendenza della coscienza, cosa assurda in anima da Dio creata e redenta. Si tratta inoltre del diritto non meno inviolabile della Chiesa di adempiere l'imperativo divino mandato, di cui la investiva il divino Fondatore, di portare alle anime, a tutte le anime, tutti i tesori di verità e di bene, dottrinali e pratici, ch'Egli stesso aveva recato al mondo."

Tratto da <https://cooperatores-veritatis.org/magistero/papa-pio-xi/>



365

Maggio 2026

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
18					1	2
19	4	5	6	7	8	9
20	11	12	13	14	15	16
21	18	19	20	21	22	23
22	25	26	27	28	29	30
						31

14 magg - Ascensione del Signore
24 magg - Solennità di Pentecoste
31 magg - SSma Trinità

Venerabile Pio XII (Pontefice dal 1939 al 1958). Nel Discorso ai giovani 22.1.1947:

"... il pensiero e la vita moderna debbono essere ricondotti e riguadagnati a Cristo. Cristo, la sua verità, la sua grazia, non sono meno necessari alla umanità del nostro tempo che a quella di ieri e di ier l'altro, di tutti i secoli passati e futuri.

Tale è l'unica fonte di salvezza : la fede cattolica; non già una fede mutilata, anemica, edulcorata, ma in tutta la sua integrità, la sua purezza e il suo vigore. Alcuni potranno riguardare questa fede come una «stoltezza»; non è cosa nuova, era così anche ai tempi dell'Apostolo Paolo. Per voi invece è «virtù di Dio», e voi bramate di comunicarla al vostro secolo con la stessa fiducia della vittoria, che animava i cuori dei primi cristiani." - Discorso in Piazza san Pietro 20.2.1949:

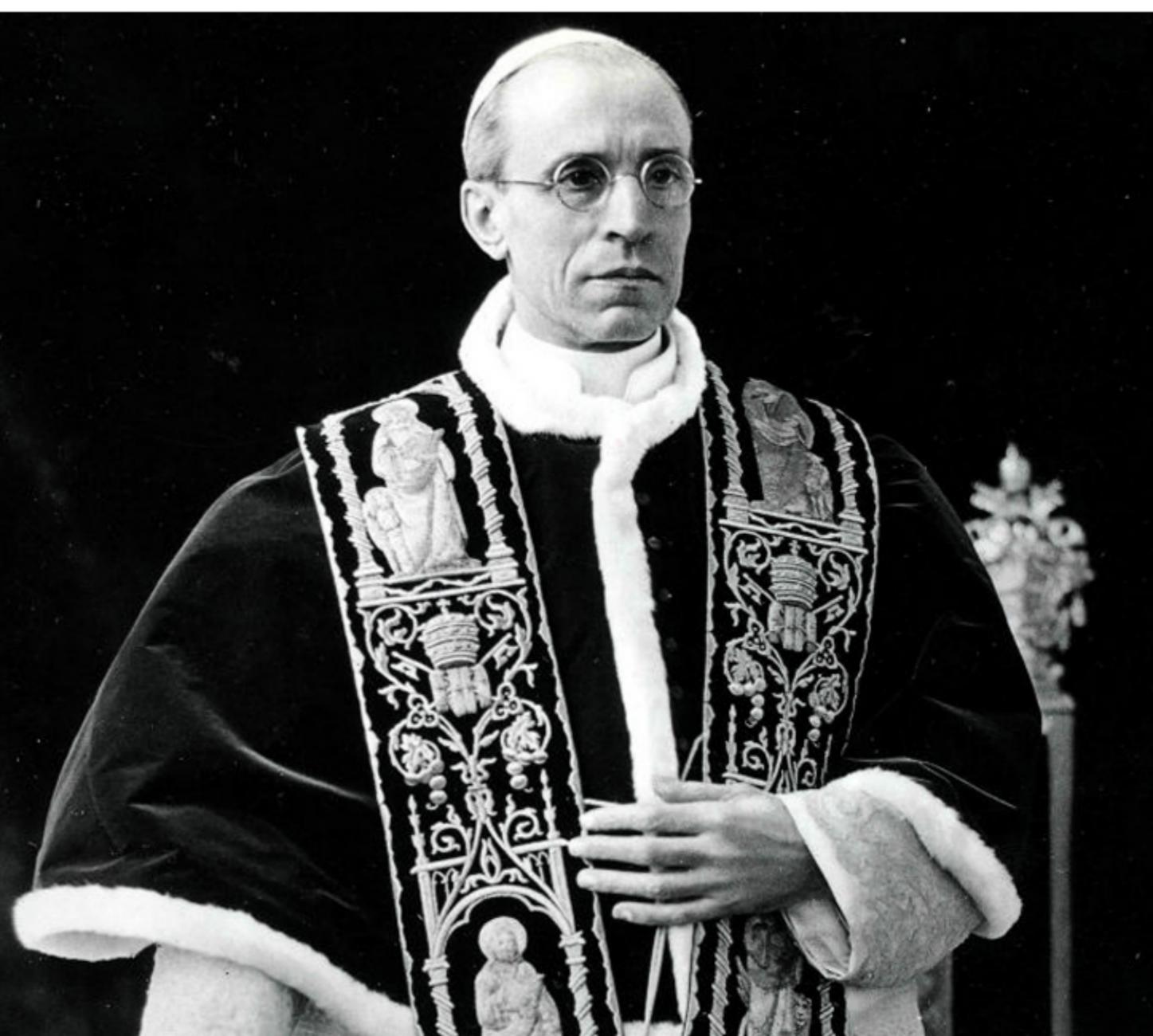
"Romani! La Chiesa di Cristo segue il cammino tracciato dal divin Redentore. Essa si sente eterna; sa che non potrà perire, che le più violente tempeste non varranno a sommergerla. Essa non mendica favori; le minacce e la disgrazia delle

potestà terrene non la intimoriscono. Essa non s'immischia in questioni meramente politiche od economiche, nè si cura di disputare sulla utilità o il danno dell'una o dell'altra forma di governo. Sempre bramosa, per quanto da lei dipende, di aver pace con tutti, essa dà a Cesare ciò che gli compete secondo il diritto, ma non può tradire nè abbandonare ciò che è di Dio. Ora è ben noto quel che lo Stato totalitario e antireligioso esige ed attende da lei come prezzo della sua tolleranza.

Esso, cioè, vorrebbe una Chiesa che tace, quando dovrebbe parlare; una Chiesa che indebolisce la legge di Dio, adattandola al gusto dei voleri umani, quando

dovrebbe altamente proclamarla e difenderla; una Chiesa che si distacca dal fondamento inconcusso sul quale Cristo l'ha edificata, per adagiarsi comodamente sulla mobile sabbia delle opinioni del giorno o per abbandonarsi alla corrente che passa; (...) ma il Papa non può tacere... Il Signore Iddio, diletti figli e figlie, ricompensi la vostra fedeltà. Vi dia forza nelle lotte presenti e future."

Tratto da <https://cooperatores-veritatis.org/magistero/venerabile-papa-pio-xii/>



365

Giugno 2026

Lun Mar Mer Gio Ven Sab Dom

23	1	2	3	4	5	6	7
24	8	9	10	11	12	13	14
25	15	16	17	18	19	20	21
26	22	23	24	25	26	27	28
27	29	30					

4 giun - Solennità Corpus Domini
12 giug - SSmo Cuore di Gesù
13 giug - Cuore Immacolato
di Maria

San Giovanni XXIII (Pontefice dal 1958 al 1963). "Diletti Fratelli e figli: potremmo occupare la vostra attenzione con larghezza di esplorazione dottrinale, patristica, o attinta a considerazioni di ordine e di stile moderno e modernissimo. Preferiamo farvi grazia di ciò, e soffermarci innanzi a due fonti di celeste, di evangelica e di ecclesiastica dottrina, quali sono: l'insegnamento di San Pietro e di San Paolo nelle loro lettere e, accanto a questi due oracoli, i Canoni e i Decreti del Concilio Tridentino, completati ed illustrati dal preziosissimo Catechismo Romano, o Catechismo del Concilio Tridentino, pubblicato da San Pio V (1566) e ripubblicato dal Papa Veneziano Clemente XIII (1758-1769). Questo Catechismus Romanus il

Cardinale Agostino Valerio, amico di San Carlo Borromeo, lo diceva divinitus datum Ecclesiae e Ci è cara l'occasione... di richiamarne l'altissimo pregio per l'uso corrente della sacra predicazione nelle parrocchie, e per chi ha poco tempo per studi profondi, ed anche per chi, occupato in questi, è ansioso di precisione teologica, dogmatica e morale. Il dire questo è anche un richiamo della più larga conoscenza di questo vero e preziosissimo tesoro. Per aiutare la repubblica cristiana, e restaurare l'antica disciplina della Chiesa, sembra che (questo Catechismo) ci sia stato dato divinamente... — sono le parole dell'antico Vescovo di Verona — legite bune catechismum, septies et plusquam septies: mirabiles eniyn fructus ex eo percipientis, ossia: leggi il buon catechismo, sette volte e più di sette volte: ne riceverai meravigliosi risultati... La Chiesa di Cristo è tempio materiale, che si moltiplica dovunque quattro pietre si congiungono per comporre un altare. La Chiesa è soprattutto tempio spirituale, dove ogni cristiano sa di avere il suo posto: sa di averlo, ed è cosciente del suo dovere di tenerlo con onore, con dignità, con garbo. Beato chi comprende queste cose, e si assicura, rispettandole, i beni eterni. Diletti figliuoli, sacerdoti e laici, cristiani noi siamo e cattolici. Facciamo onore alle nostre origini sacre e alla nostra storia e tradizione religiosa."

(Allocuzione alla prima sessione del Primo Sinodo Romano – 25.1.1960)

Tratto da <https://cooperatores-veritatis.org>

365

Luglio 2026

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
27				1	2	3	4
28	6	7	8	9	10	11	12
29	13	14	15	16	17	18	19
30	20	21	22	23	24	25	26
31	27	28	29	30	31		



San Paolo VI (Pontefice dal 1963 al 1978). "Noi siamo coscienti dell'inquietudine, che agita alcuni ambienti moderni in relazione alla fede. Essi non si sottraggono all'influsso di un mondo in profonda trasformazione, nel quale un così gran numero di certezze sono messe in contestazione o in discussione. Vediamo anche dei cattolici che si lasciano prendere da una specie di passione per i cambiamenti e le novità. Senza dubbio la Chiesa ha costantemente il dovere di proseguire nello sforzo di approfondire e presentare, in modo sempre più confacente alle generazioni che si succedono, gli imperscrutabili misteri di Dio, fecondi per tutti di frutti di salvezza. Ma al tempo stesso, pur nell'adempimento dell'indispensabile dovere di indagine, è necessario avere la massima cura di non intaccare gli insegnamenti della dottrina cristiana. Perché ciò vorrebbe dire - come purtroppo oggi spesso avviene - un generale turbamento e perplessità in molte anime fedeli..." (Omelia 30.6.1968 a conclusione dell'Anno della Fede) - Perché dobbiamo amare la Chiesa? La domanda si pone subito in relazione con un'altra, estremamente semplice e difficile insieme: che cosa è la Chiesa? che cosa è la Chiesa, perché noi la dobbiamo amare? ... non è la Chiesa l'oggetto dell'amore di Cristo, la sua mistica Sposa? Se Cristo tanto l'ha amata, fino a dare la vita per lei, fino a farne il termine terreno e storico dell'opera sua, non dovremo noi stessi amarla con simile dilezione? Non è la Chiesa nostra madre, nell'ordine della grazia; nostra maestra, nell'ordine della fede? non è l'arca della nostra salvezza? non è la famiglia di Dio, dove la comunità cristiana, l'intera umanità in via di redenzione, si trova riunita dalla carità e per la carità?.. La Chiesa perciò è santa non per meriti nostri, umani, ma in quanto a Dio si riferisce, per tramite e virtù di Cristo... Posso domandarvi, figlioli carissimi, questa grazia che voi certamente non mi rifiutate: amate il Papa. Amate il Papa, perché senza alcun suo merito e senza certamente alcuna sua ricerca, gli è capitata questa strana, singola vocazione di rappresentare Nostro Signore. Non guardate a noi, guardate al Signore, di cui rappresentiamo.

Tratto da

<https://cooperatores-veritatis.org/2018/07/01/paolo-vi-solenne-omelia-e-professione-di-fede/>

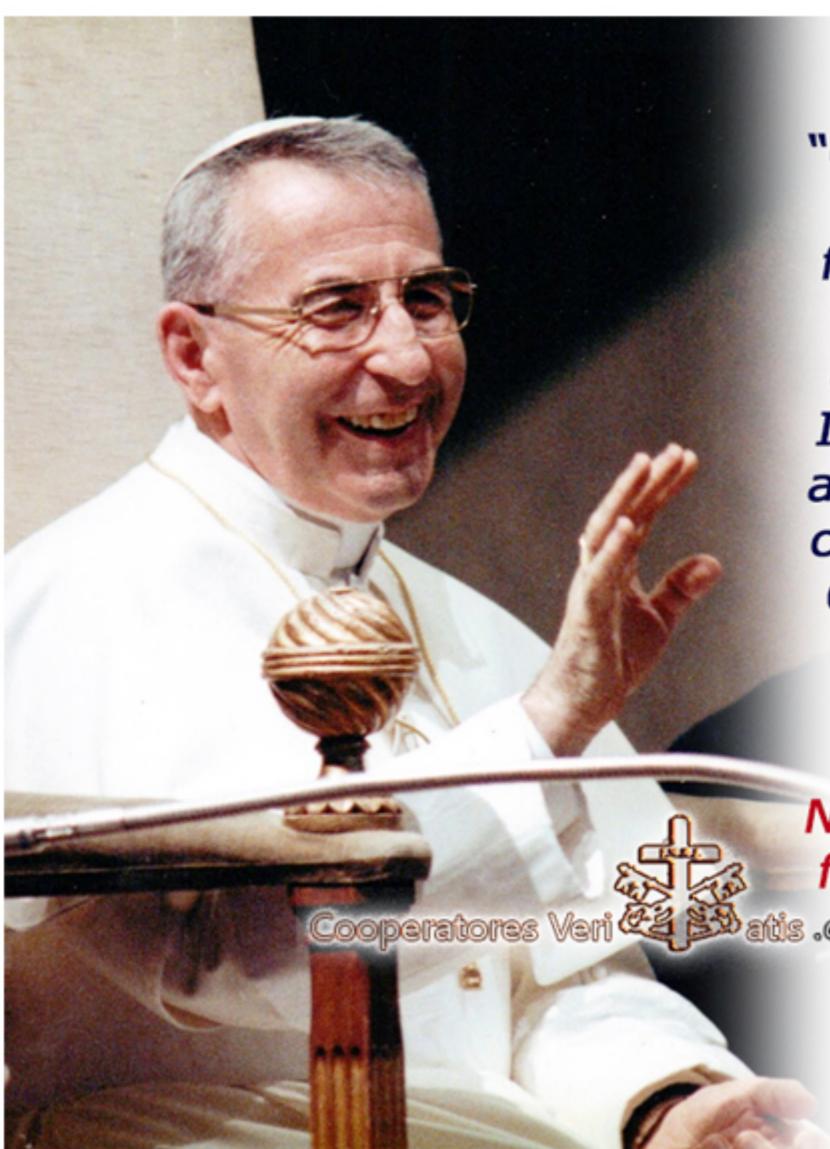


365

Agosto 2026

Lun Mar Mer Gio Ven Sab Dom

31							1	2
32	3	4	5	6	7	8	9	
33	10	11	12	13	14	15	16	
34	17	18	19	20	21	22	23	
35	24	25	26	27	28	29	30	
36	31							



"Quando il povero Papa, quando i vescovi, i sacerdoti propongono la dottrina, non fanno altro che aiutare Cristo. Non è una dottrina nostra, è quella di Cristo; dobbiamo solo custodirla, e presentarla. Io ero presente quando Papa Giovanni ha aperto il Concilio l'11 ottobre 1962. Ad un certo punto ha detto: Speriamo che con il Concilio la Chiesa faccia un balzo avanti. Tutti lo abbiamo sperato; però balzo avanti, su quale strada? Lo ha detto subito: sulle verità certe ed immutabili. Non ha neppur sognato Papa Giovanni che fossero le verità a camminare, ad andare avanti, e poi, un po' alla volta, a cambiare. Le verità sono quelle..."

beato Giovanni Paolo I - Udienza Generale 13.9.1978

"Tra i diritti dei fedeli, uno dei più grandi è di ricevere la Parola di Dio nella sua integrità e purezza, senza alcuna manipolazione o compromesso"

(Incontro con i Vescovi settembre 1978)

Beato Giovanni Paolo I (Pontefice dal 1978 +1978)

Testi tratti da:

<https://cooperatores-veritatis.org/magistero/>

365

Settembre 2026

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
36		1	2	3	4	5	6
37	7	8	9	10	11	12	13
38	14	15	16	17	18	19	20
39	21	22	23	24	25	26	27
40	28	29	30				

San Giovanni Paolo II (Pontefice dal 1978 al 2005)



"Vi sono mali sociali che danno vita ad una vera e propria "comunione del peccato", in quanto, insieme all'anima, avviliscono la Chiesa e in certo qual modo il mondo intero. È giusta la reazione dei giovani di fronte a questa funesta comunione nel peccato che avvelena il mondo. Amati giovani. Lottate con coraggio contro il peccato, contro le forze del male in tutte le sue forme, lottate contro il peccato. Combattete la buona battaglia della fede Vincere il peccato mediante la conversione, il perdono di Dio, è una guarigione, una risurrezione. Fatelo con piena coscienza della vostra responsabilità irrinunciabile. (...) Al contatto di Gesù germoglia la vita. Lontano da Lui non vi è che oscurità, il peccato e la morte. Voi avete sete di vita. Di vita eterna? Cercatela e trovatela in Colui che non solo dà la vita ma è la Vita stessa. (...) Non trascurate di formare la vostra coscienza in profondità, seriamente, sulla base degli insegnamenti che Cristo ci ha lasciato e che la sua Chiesa conserva e interpreta in dottrina con l'autorità che da lui ha ricevuto... Che cosa significa, infatti, costruire la vostra vita in Cristo? Significa lasciarvi impegnare dal suo amore. Un amore che chiede coerenza nel proprio comportamento, che esige l'adeguare la propria condotta alla dottrina e ai comandamenti di Gesù Cristo e della sua Chiesa"

san Giovanni Paolo II - Discorso ai giovani cileni - 2 aprile 1987



Benedetto XVI (Pontefice dal 2005 al 2013) Ai giovani ad Assisi, 17.6.2007:
"A scanso di equivoci, è da notare che la misericordia di Gesù non si esprime mettendo tra parentesi la legge morale. Per Gesù, il bene è bene, il male è male. La misericordia non cambia i connotati del peccato ma, a chi davvero pentito, lo brucia in un fuoco di amore. Questo effetto purificante e sanante si realizza se c'è nell'uomo una corrispondenza di amore, che implica il riconoscimento della legge di Dio, il pentimento sincero, il proposito di una vita nuova.

Alla peccatrice del Vangelo è molto perdonato, perché ha molto amato, ossia pentendosi della condotta precedente: "Va e non peccare più", in Gesù Dio viene a donarci amore e a chiederci amore, ed esso si esprime solo convertendoci dal peccato e dal peccare." - Dal libro Il Dio vicino:

"Noi abbiamo Cristo solo se lo abbiamo insieme con gli altri. Poichè l'Eucarestia ha a che fare solo con Cristo, essa è il Sacramento della Chiesa. E per questa stessa ragione essa può essere accostata solo nell'unità con tutta la Chiesa e con la sua Autorità. Per questo la preghiera per il Papa fa parte del canone eucaristico, della celebrazione eucaristica. La comunione con lui è la comunione con il tutto, senza la quale non vi è comunione con Cristo. La preghiera cristiana e l'atto di fede implicano l'ingresso nella totalità, il superamento del proprio limite. La liturgia non è l'iniziativa organizzativa di un club o di un gruppo di amici; la riceviamo nella totalità e dobbiamo celebrarla a partire da questa totalità e in riferimento ad essa. Cristo è il capo della Chiesa, che egli acquista mediante il suo sangue. Allo stesso tempo, in ogni celebrazione eucaristica, diciamo: noi celebriamo insieme al nostro Papa e al nostro vescovo... e supplichiamo anche per loro la fedeltà alla missione della Chiesa, così da poter essere noi stessi confermati nell'unica Chiesa di Cristo."

Tratto da:

<https://cooperatores-veritatis.org/ratzingers-library/ratzinger-magistero/>

365

Ottobre 2026

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
40				1	2	3	4
41	5	6	7	8	9	10	11
42	12	13	14	15	16	17	18
43	19	20	21	22	23	24	25
44	26	27	28	29	30	31	



Papa Francesco ri-conferma l'importanza e la bellezza della Preghiera dell'Atto di dolore:

"Nel contesto della Quaresima e, in particolare, dell'Anno della preghiera in preparazione al Giubileo, vorrei proporvi di riflettere assieme su un'orazione semplice e ricca, che appartiene al patrimonio del santo Popolo fedele di Dio e che recitiamo durante il rito della Riconciliazione: l'Atto di dolore.

Nonostante il linguaggio un po' antico, che potrebbe anche essere frainteso in alcune sue espressioni, questa preghiera conserva tutta la sua validità, sia pastorale che teologica. Del resto ne è autore il grande Sant'Alfonso Maria de' Liguori, maestro della teologia morale, pastore vicino alla gente e uomo di grande equilibrio, lontano sia dal rigorismo sia dal lassismo."

Cooperatores Veri



atis.org

Aposoli di Maria

Cenacoli di Preghiera:
366 267 4288

Discorso di Papa Francesco alla Penitenzieria Apostolica - 8.3.2024

Francesco (Pontefice dal 2013 al 2025)



Tratto da: <https://cooperatores-veritatis.org/magistero/>

365

Novembre 2026

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
44							1
45	2	3	4	5	6	7	8
46	9	10	11	12	13	14	15
47	16	17	18	19	20	21	22
48	23	24	25	26	27	28	29
49	30						

"Sì, si deve conoscere il Catechismo, si deve conoscere Gesù nel Catechismo che ci insegna tante cose... dobbiamo studiarlo, impararlo. Così conosciamo che è venuto a salvarci e capiamo tutta la storia della salvezza. Ma non basta, è necessaria la preghiera in ginocchio, l'adorazione, i Sacramenti, la riparazione dei peccati, la comunione e l'unità nella Chiesa..."

(Omelia a Santa Marta 26.9.2013)

22 nov - Solennità Cristo Re

29 nov - Prima Domenica di Avvento

Leone XIV (Pontefice eletto l'8 maggio 2025) al Giubileo Sacerdoti: andare oltre le emozioni, le paure, le mode... tornare a Cristo e nell'incontro con il Clero: "Il Signore ha voluto proprio noi in questo tempo pieno di sfide che, a volte, ci appaiono più grandi delle nostre forze. Queste sfide siamo chiamati ad abbracciarle, a interpretarle evangelicamente, a viverle come occasioni di testimonianza.

Non scappiamo di fronte ad esse! L'impegno pastorale, come quello dello studio, diventino per tutti una scuola per imparare a costruire il Regno di Dio nell'oggi di una storia complessa e stimolante... Affidiamo al Signore la nostra vita sacerdotale e chiediamogli di crescere nell'unità, nell'esemplarità e nell'impegno profetico per servire il nostro tempo.

Ci accompagni l'accorato appello di Sant'Agostino che disse:

«Amate questa Chiesa, restate in questa Chiesa, siate questa Chiesa. Amate il buon Pastore, lo Sposo bellissimo, che non inganna nessuno e non vuole che alcuno perisca. Pregate anche per le pecore sbandate: che anch'esse vengano, anch'esse riconoscano, anch'esse amino, perché vi sia un solo ovile e un solo pastore». Grazie!"

«La mia priorità è il Vangelo, non risolvere i problemi del mondo». Così Papa Leone XIV, nella prima intervista del suo pontificato, ha voluto chiarire l'orizzonte del ministero petrino.

Tratto da

<https://cooperatores-veritatis.org/leone-xiv/>

365

Dicembre 2026



facebook.com/VestitiPapali

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
49		1	2	3	4	5	6
50	7	8	9	10	11	12	13
51	14	15	16	17	18	19	20
52	21	22	23	24	25	26	27
53	28	29	30	31			

